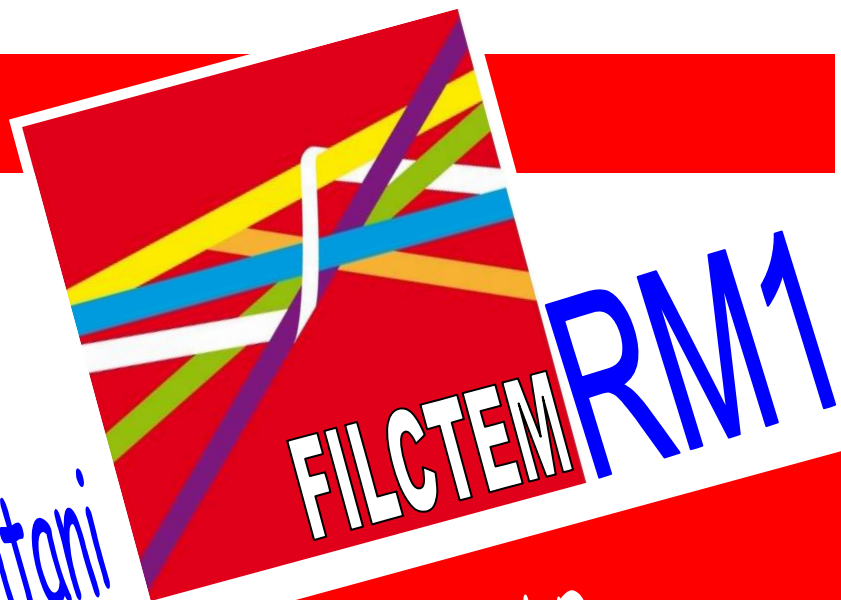


CGIL

23

NOVEMBRE

Centro Congressi Frentani



FILCTEM RM1

Informatori Scientifici del Farmaco

ISF: Quale ruolo in un modello di settore in evoluzione?



ISF

FILCTEM

L'informazione medico-scientifica

L'informazione medico-scientifica prevede che l'informatore parli a tutta la classe medica del corretto uso del farmaco.

L'Azienda farmaceutica è demandata dal Ministero a fare informazione a tutta la classe medica, tanto che il 12% del costo del farmaco è legato proprio a questo servizio che l'Azienda farmaceutica è tenuta a realizzare.

Problemi

- La differenziazione tra informazione medica e promozione del farmaco.
- L'ISF non può e non deve fare promozione del farmaco.

La promozione può essere fatta dalle Aziende nell'ambito di un convegno, illustrando ad una platea di medici un farmaco e le proprietà terapeutiche dello stesso.

Conseguenze

- Le Aziende non chiariscono all'ISF la differenza tra informazione e promozione.
- L'ottica è quella di ottenere i migliori risultati di vendita.

L'ISF seleziona i medici ai quali portare l'informazione, trascurando quelli meno "fertili".

Contesto

- L'ISF legalmente dipende dalla Direzione medica di un'industria farmaceutica e non dalla Direzione vendite
- L'ISF non dovrebbe essere valutato per le vendite che genera in un territorio.

L'ISF dovrebbe essere valutato solo per l'informazione sul corretto uso di un farmaco.

Da quando viene assunto l'informatore impara a conoscere, oltre alle caratteristiche di un prodotto, tutto il mercato in cui il suo prodotto si colloca, quindi caratteristiche essenziali per la sua attività diventano:

Concorrenza

Assorbimento di quel territorio

Percentuali di vendita

In questi ultimi anni, la costante richiesta di riduzione della spesa farmaceutica da parte del Ministero della Sanità alle Regioni e agli Enti Locali, la sempre maggiore propensione, da parte del consumatore, a ricorrere ai farmaci generici, il peso maggiore assunto sul mercato dai farmaci generici, le scadenze brevettuali, le stesse molecole che cambiando nome diventano più prodotti da proporre sul mercato, gli interventi da parte dell'AIFA per la

brevettazione dei prodotti e la richiesta della stessa Agenzia per la rivisitazione e riduzione dei costi dei farmaci, ci forniscono un quadro complesso della funzione dell'ISF e delle dinamiche con le quali si trova a svolgere la propria professione.

Le Aziende Farmaceutiche, in questo contesto, per mantenere inalterato il loro guadagno, hanno ridotto sostanzialmente il numero degli ISF sia per ridurre le spese, sia perchè, essendo il medico di famiglia diventato meno importante nella prescrizione del farmaco (vedi delibere regionali, limitazioni), c'è bisogno di una minore pressione su di esso e una maggiore pressione sullo specialista ambulatoriale e ospedaliero che poi, a cascata, genera la prescrizione sul medico di famiglia.

Un modello organizzativo al contrario

Il nostro Paese storicamente si è sempre caratterizzato per avere un tessuto industriale composto da piccole e medie imprese.

Negli anni passati i grandi Gruppi multinazionali farmaceutici presenti nel nostro Paese - garantiti da uno Stato centrale che, attraverso il sistema dei rimborsi sulle prescrizioni dei farmaci e dalle garanzie commerciali avallate dai brevetti sui prodotti - hanno praticato politiche industriali di ricerca, sviluppo, produzione, informazione e commercializzazione dei farmaci, generando

grandi profitti e altrettanti dividendi agli azionisti di riferimento.

In quel contesto ***le holding farmaceutiche ampliavano il loro potere politico-economico assorbendo i piccoli Gruppi e le piccole Aziende del settore per sfruttarne competenze, conoscenze e professionalità.***

La figura dell'ISF era percepita dalle Aziende come un valore aggiunto per diffondere informazione medico-scientifica dei prodotti e valorizzare le proprietà terapeutiche dei farmaci.

Una macchina per fare soldi

In ragione della funzione dell'ISF e della sua valenza nella filiera organizzativa dell'industria farmaceutica, le multinazionali hanno gonfiato i propri organici anche sovrapponendo le stesse funzioni, pur di dare totale copertura sul territorio nazionale nell'informazione e diffusione dei prodotti farmaceutici brevettati.

In molti casi le liberalità Aziendali e ***la corresponsione dei benefit*** (*macchina, telefono, stock-option, carta carburante, pc, ass.ind.,ecc*), ***ne hanno fatto una figura professionale decontestualizzata*** dalle prerogative e dai dettami contrattuali. .

La scarsa considerazione della funzione sindacale nel mondo ISF

Il Sindacato è sempre stato percepito lontano e distante dagli interessi e dalle peculiarità di questa figura contrattuale.

Doversi ricredere nel momento in cui le Aziende hanno provveduto a fare a meno del loro contributo, licenziandoli con procedure di mobilità, è stata una conseguenza naturale.

La crisi, dapprima finanziaria, successivamente economica ed infine sociale ha drammaticamente segnato questo inizio di secolo passando come un rullo compressore sulle economie di tutto il pianeta

La geografia economica della produzione e distribuzione di beni e servizi ha inciso in modo notevole sui modelli organizzativi e di riassetto dell'economia industriale.

Le Holding farmaceutiche e le riorganizzazioni

Il cannibalismo che le aveva caratterizzate nella corsa al consolidamento dei profitti, attraverso l'acquisizione e integrazione di società più piccole, si è ben presto trasformato in una strategia al contrario.

Creare partnership con gruppi più piccoli per proporre e commercializzare i propri prodotti, praticando cessioni di ramo di Azienda, attraverso dismissioni di intere unità di affari, praticando una transumanza di ISF, accompagnando queste operazioni con trasferimenti di prodotti e uomini equiparati dallo stesso destino.

Una figura equiparabile all'agente di commercio

La figura degli Informatori ha subito un notevole ridimensionamento nella sua nobile funzione.

Nella maggior parte dei casi, l'ISF, oltre che informare, è tenuto a promuovere il prodotto..

La stragrande maggioranza degli ISF che sono stati coinvolti nelle procedure di trasferimento da una grande multinazionale ad una società di medie dimensioni si sono trovati ad affrontare tutta una serie di problemi:

- Ridimensionamento delle liberalità Aziendali.

- Abolizione dei premi individuali.

- Contenimento dei benefit.

- Preoccupazione di mantenere il CCNL.

La prospettiva di vedersi proporre, attraverso un contratto individuale di agenzia, un inquadramento Enasarco. Un' ipotesi tutt'altro che remota.

Ad oggi

- Le Farmaceutiche hanno ridotto i loro investimenti sul nostro territorio.
- Troviamo una delocalizzazione dei centri di ricerca.

Si punta tutto su commercializzazione e distribuzione dei farmaci

Le Aziende farmaceutiche mantengono le loro prerogative commerciali scaricando sullo stato sociale i costi del lavoro, privano il Paese di settori strategici come ricerca e sviluppo, e impoveriscono il tessuto industriale delocalizzando i siti produttivi.

Nessuna Azienda farmaceutica ha ridotto realmente i propri guadagni (basta vedere quanto rimborsa lo Stato alle Aziende); tutte *le Aziende lamentano perdite sul "profit plan"* (il piano di guadagno che hanno stabilito di raggiungere con la casa-madre).

Gli ISF sono considerati dei lavoratori privilegiati, coccolati dalla propria Azienda, fuori da ogni rapporto e tutela sindacale.

Le Farmaceutiche, del resto, quando hanno rapporti con il Sindacato rappresentano gli Informatori come lavoratori viziati che guadagnano bene. Le stesse Aziende hanno pensato di gestire uomini senza nessuna coscienza sociale che, come mercenari, erano pronti a presidiare i loro territori al solo scopo di produrre tornaconti e profitti personali.

Qualcosa è cambiato

In moltissime Aziende oggi esiste una coscienza sindacale e la RSU è tornata ad avere un ruolo principale nella gestione dei processi.

Sempre più spesso l'ISF viene messo a conoscenza delle regole e dei diritti previsti nel CCNL. Fa gruppo e rivendica, tramite la RSU, diritti e dignità sociale e salvaguardia della funzione medico-scientifica.

Sta venendo a galla il problema legato al lavoro dell'ISF che si basa sull'informazione scientifica nel rispetto del ruolo previsto dalla legislazione vigente.

Cosa proponiamo

- Riflessioni generali sul ruolo dell'informazione medico-scientifica anche coinvolgendo Farindustria nei processi di settore.
- Costruire un progetto di politica attiva sindacale che veda la Filctem orientata a condividere con gli ISF un percorso di confronto mirato a rafforzare e solidificare un rapporto costruttivo per definire strategie comuni.

- Fermare le conseguenze sul piano occupazionale legate alla competizione tra le Aziende.
- Ragionare prevalentemente in un'ottica contrattuale, rendendo sempre più coerenti il profilo, la legislazione e la prestazione reale degli ISF.
- Arginare la deriva verso un ruolo prettamente commerciale della figura dell'ISF e la conseguente deprofessionalizzazione della funzione, in deroga ai dettami contrattuali.